

Detrazioni 50% e 55%: varata la proroga con Ecobonus al 65%

- A 2 utenti piace questa notizia

0 Mi piace 95 Tweet 5 Mi piace Segnala ad un amico Lascia un commento



Segnala ad un amico

Stampa notizia

31/05/2013 - Arriva la tanto attesa proroga delle detrazioni per gli interventi di ristrutturazione e risparmio energetico. Era atteso dalla scorsa settimana, quando, invece, il Consiglio dei Ministri aveva deciso di prorogare ad oggi l'esame delle questioni tecniche e finanziarie per consentire la proroga degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni edilizie e il risparmio energetico. Dopo l'impegno ad assumere le opportune iniziative normative, volte a incentivare gli interventi di ristrutturazione e risparmio energetico, il Consiglio dei Ministri n. 6 ha approvato il Decreto-Legge recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per il recepimento della direttiva 2010/31/UE in materia di prestazione energetica nell'edilizia".

Nonostante da più parti fosse arrivata la richiesta di rendere strutturali gli incentivi rimodulando in funzione del risparmio energetico, il Governo ha deciso di prorogare e rafforzare il credito di imposta per l'efficienza energetica in edilizia innalzando lo soglia della detrazione al 65% (nella bozza iniziale era previsto il 75%) ed estendendola anche ai condomini e al consolidamento antisismico. **L'ecobonus potenziato** per l'efficienza energetica avrà durata fino al **31 dicembre 2014** se gli interventi implicheranno la riqualificazione di almeno il 25% della superficie dell'involucro edilizio. Il decreto, inoltre, contiene l'estensione dell'agevolazione fiscale del 50% sulle ristrutturazioni per la riqualificazione antisismica nelle aree a rischio.

"Grande soddisfazione l'allungamento dei tempi" e il fatto che "la riqualificazione ambientale è diventata prevalente rispetto al precedente decreto". Lo ha affermato il Ministro dell'Ambiente **Andrea Orlando** che ha definito il provvedimento "importante per le imprese perché aumenta il livello qualitativo dell'intero settore" oltre al fatto che rappresenta anche un rilancio "rispetto alla direttiva Ue sulla riduzione dei livelli di CO2".

Soddisfatto anche il Ministro per le Infrastrutture e i Trasporti **Maurizio Lupi** che tramite un cinguetto su uno dei principali Social Network (Twitter), ha scritto "Finito CdM. Ok a sgravi fiscali 50% per ristrutturazioni, mobili, antisismica e 65% per ecobonus. Bene, segnale concreto e forte per la ripresa!".

Il decreto legge appena approvato ha l'obiettivo di:

- promuovere il miglioramento della prestazione energetica degli edifici;
- favorire lo sviluppo, la valorizzazione e l'integrazione delle fonti rinnovabili negli edifici;
- sostenere la diversificazione energetica;
- promuovere la competitività dell'industria nazionale attraverso lo sviluppo tecnologico;
- conseguire gli obiettivi nazionali in materia energetica e ambientale.



Notizie sull'argomento

Prevenzione dagli infortuni domestici in Toscana: bu prassi per la progettazione

La Regione Toscana ha vi ora le linee gt per miglioran sicurezza dell abitazioni e prevenire gli infortuni d... [Leggi]

Emilia Romagna: centri storici, nuove regole per agevolare la ricostruzione

Aggiornare il processo di rinascita dei storici assicurando il innalzamento livello di sicu sismica e una... [Leggi]

Edilizia scolastica: necessaria la messa in sicurezza di edifici, macchinari e attrezzature

Lo aveva già affermato l'ex Ministro dell'Istruzione dell'Universit della Ricerca Francesco Profumo e lo ha ribad... [Leggi]

Umbria: piccoli cantieri, giunta regionale approva criteri per gestione terre roccie da scavo

«Abbiamo mantenuto un impegno ass nell'ambito d Tavolo delle costruzioni, e l'obiettivo di

Cosa cambia per il cittadino

Con l'approvazione del decreto legge è previsto un forte potenziamento dell'attuale regime di detrazioni fiscali che passerà, dunque, dal 55% per gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici (detrazione in scadenza il 30 giugno 2013) al 65%, concentrando la misura sugli interventi strutturali sull'involucro edilizio, maggiormente idonei a ridurre stabilmente il fabbisogno di energia. Un'ultima conferma, e non ne sono previste successive, stabilita per dare la possibilità a quanti non lo avessero già fatto di migliorare l'efficienza energetica del proprio edificio. Così, per le spese documentate sostenute a partire dall'1 luglio 2013 fino al 31 dicembre 2013 o fino al 31 dicembre 2014 (per le ristrutturazioni importanti dell'intero edificio), spetterà la detrazione dell'imposta lorda per una quota pari al 65% degli importi rimasti a carico del contribuente, ripartita in 10 quote annuali di pari importo.

Un vantaggio per l'ambiente per l'economia

L'effetto concentrato nel tempo della proroga e l'aumento della percentuale della detrazione possono dare un forte impulso all'economia di settore e in particolare al comparto dell'edilizia specializzata, caratterizzato da una forte base occupazionale, concorrendo in questo momento di crisi al rilancio della crescita e dell'occupazione e allo sviluppo di un comparto strategico per la crescita sostenibile. Proprio nell'ottica di recepimento della 2010/31 in materia di prestazione energetica:

- viene adottata a livello nazionale una metodologia di calcolo della prestazione energetica degli edifici che tenga conto, tra l'altro, delle caratteristiche termiche dell'edificio nonché degli impianti di climatizzazione e di produzione di acqua calda;
- vengono fissati i requisiti minimi di prestazione energetica in modo da conseguire livelli ottimali in funzione dei costi. I requisiti, da applicarsi agli edifici nuovi e a quelli sottoposti a ristrutturazioni importanti, sono riveduti ogni 5 anni;
- nasce la definizione di "edifici a energia quasi zero" e viene redatta una strategia per il loro incremento tramite l'attuazione di un Piano nazionale che comprenda l'indicazione del modo in cui si applica tale definizione, gli obiettivi intermedi di miglioramento della prestazione energetica degli edifici di nuova costruzione entro il 2015, informazioni sulle politiche e sulle misure finanziarie o di altro tipo adottate per promuovere il miglioramento della prestazione energetica degli edifici.

Entro il 31 dicembre 2020 tutti gli edifici di nuova costruzione dovranno essere a "energia quasi zero". Gli edifici di nuova costruzione occupati dalle Amministrazioni pubbliche e di proprietà di queste ultime dovranno rispettare gli stessi criteri a partire dal 31 dicembre 2018.

Viene, infine, previsto un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici che comprenda informazioni sul consumo energetico, nonché raccomandazioni per il miglioramento in funzione dei costi. La redazione dell'attestato è obbligatoria in caso di costruzione, vendita o locazione di un edificio o di un'unità immobiliare, nonché per gli edifici occupati dalla Pubblica Amministrazione.

La soddisfazione del Consiglio Nazionale degli Architetti PPC

"L'aumento al 65% del credito di imposta per l'efficienza energetica e la sua proroga - di sei mesi per i privati e di un anno per i condomini - così come l'estensione del bonus del 50% ad arredi fissi e a interventi antisismici, rappresentano il segnale che il Governo è sulla strada giusta per il rilancio dello sviluppo del Paese, che non può non partire dall'edilizia, e per quanto riguarda la salvaguardia e la valorizzazione del nostro territorio. Fortemente significativa, poi, l'attenzione per le misure finalizzate alla messa in sicurezza degli edifici che da tempo gli architetti italiani hanno proposto alla politica e che considerano prioritarie, tenuto conto dello stato di degrado del nostro patrimonio edilizio".

Questo è il primo commento del **Consiglio Nazionale degli architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori** al decreto legge appena approvato dal Governo.

"E' però ora assolutamente necessario - continua il CNAPPC - che si vada verso la stabilizzazione dei bonus e che quello di oggi sia l'ultimo intervento in termini di proroghe. Ciò non solo perché la stabilizzazione non può che produrre effetti più efficaci e duraturi, ma anche perché gli investitori che vogliono avvalersene debbono poter aver a disposizione il tempo necessario per pianificarne e realizzarne l'utilizzo, tenuto anche conto delle relative incombenze e lungaggini burocratiche. Aspetto questo al quale si dovrà quanto prima metter mano".

"Quello che ora è indispensabile - conclude il CNAPPC - dopo anni di annunci e di investimenti sprecati in grandi opere rimaste per lo più incompiute - è una nuova stagione di politiche urbane mirate al riuso del patrimonio con più attenzione ai territori e all'habitat e alla messa in sicurezza di intere città e di quartieri".

Henia Cicirello